

XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
(ANNO B) - 12 LUGLIO 2015

POVERI DI CUORE E DI MEZZI PER L'ANNUNCIO DEL REGNO

di **don Nunzio Galantino**



Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

Marco 6,7-13

Il Vangelo odierno prosegue quello di domenica scorsa. Avevamo lasciato Gesù amareggiato dall'atteggiamento dei concittadini di Nazaret, che avevano rifiutato il suo annuncio. Ma, lungi dal perdersi d'animo e ben cosciente dell'opera che il Padre gli ha affidato, il Signore torna alla sua missione: l'annuncio del **Regno di Dio**. È questo il centro della sua predicazione, e non può che essere questo il centro dell'azione della Chiesa. Lo ha ricordato anche papa Francesco, parlando (nell'esortazione *Evangelii gaudium*) della necessità attualissima per la Chiesa di «uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le **periferie** che hanno bisogno della luce del Vangelo».

Ecco, allora, che lo sguardo torna al

Vangelo, a Gesù che invia gli apostoli a fare esperienza di evangelizzazione. Prima però li istruisce attentamente sullo **“stile” da vivere** in questa missione, per poter sperimentare la forza del Vangelo che annunciano. Le modalità richieste da Gesù, infatti, sono “sostanza” e non “forma”, parte integrante dell'annuncio evangelico e non realtà accessoria.

I discepoli partono **«a due a due»**. È importante questo andare a due a due, avere uno su cui contare, nelle cui parole cercare l'evidenza che esisti, che sei amato, che sei capace di relazioni positive, che non si crede da soli. Perché, se è solo, l'uomo inizia a dubitare di tutto, perfino di sé stesso. Il primo annuncio dei Dodici, dunque, è la loro stessa vita, un evento di **amicizia**, un germe di comunità fondata sulla Parola.

PANE CONDIVISO. «Non portate nulla per il viaggio». È la nudità della croce. I Dodici riproducono in sé il volto di **Colui che li invia**, l'Uomo che cammina povero e libero, senza un luogo dove posare il capo né alleati da gratificare. «Non portare nulla». Perché ciò che hai ti divide dall'altro. Perché nessun uomo è “ciò che possiede”. Perché vivrai dipendente dal cielo e dagli altri, di pane condiviso e di **fiducia**. Perché la forza non è nei mezzi, ma nella Pa-



GESÙ ESORTA GLI APOSTOLI
Illustrazione di James Tissot
(1836-1902). New York,
Brooklyn Museum.

rola, che si diffonde incarnandosi nei testimoni e nei martiri.

«Entrati in una casa lì rimanete». **La casa**, il luogo della vita più vera, dove annunciare e poi guarire, cacciare i demoni e creare comunione. Il luogo dove la vita nasce, vive d'amore, si converte dalla solitudine alla comunione: il cristianesimo deve essere significativo là, nella casa, nei giorni della **festa** e in quelli del **dramma**, quando c'è un “figliol prodigo”, quando Caino si arma di nuovo, quando l'amore sembra finito e ci si separa, quando l'anziano perde il senno o la salute. Là, dove la vita celebra la sua festa e piange le sue lacrime, giunge e sana la Parola di Dio.

Un annuncio fatto di **poche parole** («convertitevi») e del modo di essere dei Dodici: ieri come oggi, è questo lo “stile” testimoniale che ogni evangelizzatore autentico deve assumere. ●

FC Rito ambrosiano
WWW.FAMIGLIACRISTIANA.IT

Sono disponibili i commenti alle letture domenicali secondo il rito ambrosiano a cura di **don Luigi Galli**.